



IL FLOP DELLA MOBILITÀ. I sindacati: «Le nuove procedure sono il vero ostacolo» Cisl e Uil contro Crocetta: «I trasferimenti ora più difficili»

••• **Sindacati in rivolta contro Crocetta.** Prima il Cobas-Codir, ora Cisl e Uil. È un coro di critiche quello suscitato dalle accuse del presidente della Regione, secondo cui la responsabilità del flop della mobilità all'interno dell'amministrazione è dei sindacati: troppo propensi a distribuire deleghe che mettono al riparo dall'obbligo di accettare un trasferimento. Crocetta ha attaccato dopo che una relazione del capo del Personale, Luciana Giammanco, ha messo in evidenza che, ancora, alla Regione è impossibile trasferire un dipendente: la maggior parte si rifugia - ha sostenuto il presidente - dietro una delega sindacale che per legge impedisce trasferimenti senza il consenso dell'interessato. Da qui l'intenzione di avviare una verifica sulle deleghe, che secondo

Crocetta in qualche caso sarebbero successive all'emanazione del provvedimento di trasferimento. Secondo una rilevazione del 2015, le deleghe sindacali sarebbero 2.487. E inoltre ci sarebbero 836 occasionali permessi sindacali. Ma la Cisl, con Paolo Montera e Gigi Caracasi, contesta tutta l'impostazione data da Crocetta al caso: «Ha lanciato accuse che non ci toccano. Non crediamo che voglia o possa confutare lo Statuto dei Lavoratori e la legge 104 e se teme che ci siano meccanismi poco chiari saremo ben lieti, come sempre, di fornire nomi e date per fugare qualsiasi dubbio. Le procedure per la mobilità, volute da questo governo e per le quali abbiamo a lungo trattato evidenziandone gli aspetti che avrebbero causato difficoltà applicative, sono invece il

vero ostacolo ai trasferimenti. Non obbediscono a nessun criterio oggettivo e funzionale per un miglioramento dell'amministrazione». La Cisl chiede di ridiscutere la materia quando si aprirà la partita del rinnovo del contratto collettivo.

La Uil, con Gianni Borrelli, segnala un'altra anomalia: «Il sospetto di Crocetta è fuori luogo. Le regole lo rendono impossibile. E tuttavia per evitare ogni dubbio sulla concessione delle deleghe sindacali basterebbe eleggere le Rsu, come avviene ovunque tranne che alla Regione. Invece Crocetta ha assecondato gli autonomi accettando di non fare le elezioni delle Rsu e di lasciare tutto al potere di nomina. E ora dunque perché accusa i sindacati di nascondere la reale rappresentatività?». GIA. PI.